

Deliberazione della Giunta Regionale 25 luglio 2016, n. 43-3704

**L.r. 28.12.2007, n. 28 (art. 4 e 21) - Azioni per il miglioramento della qualità dell'offerta formativa ed educativa. Approvazione dei criteri per l'anno scolastico 2016/2017 per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti educativi in materia di diffusione della conoscenza dei valori della Resistenza. Spesa regionale di euro 100.000,00 (cap. 189656/16 e 189656/17).**

A relazione dell'Assessore Pentenero:

Premesso che

la Regione Piemonte, nell'ambito della proprie politiche sull'istruzione, così come delineate dalla legge regionale 28 dicembre 2007, n. 28 (Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa), ed in particolare dagli articoli 4 e 21 della stessa, ha facoltà di prevedere specifici stanziamenti per la realizzazione di progetti di sperimentazione organizzativa, didattica ed educativa;

il Piano triennale di interventi in materia di istruzione, diritto allo studio e libera scelta educativa per gli anni 2012 – 2014, approvato dal Consiglio regionale con D.C.R. n. 142 – 50340 del 29.12.2011, modificato con le D.C.R. n. 14 - 36707 dell'11.11.2014, n. 60 - 10487 del 17.3.2015 e n. 122 – 1540 del 19.1. 2016, di seguito denominato "Piano", si applica per il 2016 a norma dell'articolo 54 della legge regionale 22 dicembre 2015, n. 26 (Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno 2015);

tale Piano, nell'ambito delle "Azioni volte a garantire e migliorare i livelli di qualità dell'offerta formativa ed educativa", prevede che la Regione Piemonte, al fine di favorire il miglioramento della qualità dell'offerta formativa, definisce le priorità di intervento e supporti progetti di innovazione e sperimentazione organizzativa, didattica ed educativa sviluppati da istituzioni scolastiche, agenzie formative accreditate, enti ed associazioni con comprovata esperienza in ambito scolastico;

a norma del Piano, la Regione può intervenire a sostegno della qualità dell'offerta formativa integrativa mediante azioni con valenza diretta sui curricoli, sulla metodologia didattica, sulla formazione degli insegnanti o tramite iniziative di sistema che sostengano l'ampliamento dell'offerta formativa in sinergia con le altre agenzie culturali, sportive e scientifiche presenti sul territorio;

lo stesso Piano individua, tra le altre, quali strategie prioritarie:

- innalzare il livello degli apprendimenti;
- favorire la sperimentazione di nuove metodologie didattiche e formative mediante la realizzazione di progetti di innovazione e sperimentazione in ambito didattico ed educativo;

entro le strategie prioritarie individuate dal Piano, la Regione Piemonte può intervenire, al fine di favorire il miglioramento della qualità dell'offerta formativa, selezionando mediante bando progetti educativi che contribuiscano a realizzarle;

Premesso, inoltre, che

la Regione Piemonte si riconosce pienamente negli ideali di Cittadinanza e Partecipazione, proclamando, fin dal Preambolo del proprio Statuto, fedeltà alla Carta Costituzionale fondata sui

valori della Liberazione e della democrazia, valori ai quali la Regione si è sempre ispirata nella realizzazione dei propri programmi;

coerentemente, la Regione Piemonte ha emanato molteplici disposizioni legislative volte a riaffermare i valori della Resistenza e i principi costituzionali, anche attraverso iniziative di promozione della conoscenza dei luoghi della lotta per la liberazione e di valorizzazione dei medesimi, quali la l.r. 22 gennaio 1976, n. 7 (Attività della Regione Piemonte per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione repubblicana), la l.r. 18 giugno 1992, n. 30 (Per la Casa della Resistenza nell'area monumentale di Verbania Fondotoce) e la l.r. 18 aprile 1985, n. 41 (Valorizzazione del patrimonio artistico-culturale e dei luoghi della Lotta di Liberazione in Piemonte);

il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), nell'ambito del complessivo progetto di riforme finalizzato all'affermazione del ruolo di centralità dell'istruzione e della formazione nei processi di crescita delle nuove generazioni, ha evidenziato la propria attenzione a queste tematiche, sottoscrivendo nel 2014 un protocollo d'intesa triennale con l'Associazione Nazionale Partigiani Italiani (ANPI), volto alla realizzazione di attività di divulgazione dei valori espressi nella Costituzione repubblicana e degli ideali di democrazia, libertà, solidarietà e pluralismo culturale e di iniziative congiunte di promozione di percorsi tematici di riscoperta dei luoghi della memoria;

in tale ambito, il MIUR e l'ANPI hanno recentemente promosso il progetto "Lezioni di Resistenza", pensato con l'obiettivo di far conoscere, attraverso una serie di lezioni, i temi della Resistenza e della Cittadinanza Attiva e che lo stesso MIUR, in occasione del settantesimo anniversario del voto a suffragio universale, ha bandito il concorso nazionale "Dalla Resistenza alla Cittadinanza Attiva. La Resistenza ha vinto: Si Vota!", con l'obiettivo di promuovere tra gli alunni, nell'ambito dei diversi insegnamenti, la consapevolezza dell'importanza della Cittadinanza Attiva.

Richiamato l'articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e s.m.i., in base al quale i criteri per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari a persone, enti pubblici e privati devono essere predeterminati e resi pubblici prima dell'attribuzione dei benefici;

Considerato che, per quanto sopra riferito, il tema della diffusione della conoscenza dei valori della Resistenza si inquadra in maniera coerente sia tra gli obiettivi di politiche comuni a Stato e Regione sia tra gli ambiti delle strategie prioritarie individuate dal Piano, quale strumento per conseguire l'innalzamento del livello delle competenze degli studenti anche attraverso nuove metodologie didattiche e formative;

Ritenuto, pertanto, di intervenire al fine di migliorare i livelli di qualità dell'offerta formativa ed educativa, attribuendo contributi a sostegno della realizzazione di progetti educativi e formativi finalizzati alla diffusione della conoscenza dei valori della Resistenza, anche attraverso nuove metodologie didattiche e formative, da selezionare tramite bando;

Rilevata la necessità di individuare i criteri per la concessione dei suddetti contributi, al fine definire, in conformità alle indicazioni e ai contenuti del Piano, l'ammissibilità a finanziamento di progetti da realizzarsi nell'anno scolastico 2016/2017 rivolti all'ampliamento dell'offerta formativa delle scuole di ogni ordine e grado della Regione Piemonte che abbiano ad oggetto l'educazione in materia di diffusione della conoscenza dei valori della Resistenza, in particolare, l'acquisizione di

conoscenze sui diversi temi della storia del Novecento italiano ed europeo, sulla storia del fascismo, dell'antifascismo, della guerra, della deportazione e dello sterminio, della costruzione della memoria, nonché l'acquisizione di conoscenze sui luoghi della memoria della seconda guerra mondiale, della deportazione politica e razziale, della Resistenza, anche attraverso nuove metodologie didattiche e formative;

Dato atto che con legge regionale 22 gennaio 1976, n. 7 è stato istituito presso il Consiglio regionale il "Comitato Resistenza e Costituzione per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione repubblicana", organismo che istituzionalmente attua, promuove e sostiene attività dirette a diffondere e valorizzare il patrimonio storico, culturale e politico della Resistenza antifascista in Italia e nel mondo cui le popolazioni piemontesi hanno dato un alto contributo e sul quale sono fondati i principi della Carta Costituzionale.

Ritenuto di stabilire che, al fine di garantire un'offerta formativa quanto meglio qualificata da parte di soggetti elettivamente preposti alla diffusione e alla valorizzazione delle conoscenze su tali temi, le domande di contributo possano essere presentate esclusivamente dalle Istituzioni culturali rappresentate nel Comitato di cui sopra, indicate nell'ambito dei Criteri suddetti, purchè in possesso di comprovata esperienza almeno biennale in ambito scolastico, conformemente a quanto previsto dal Piano.

Ritenuto di stabilire, in particolare, che:

- per ciascun progetto è previsto un contributo pari al cinquanta per cento del valore delle spese ammissibili a preventivo;
- il contributo non può essere superiore ad euro 10.000,00, né inferiore ad euro 2.500,00;
- ciascun ente può presentare un'unica domanda di contributo;
- non è ammessa la partecipazione dello stesso ente, o di sue articolazioni, a più procedure selettive a bando indette nell'ambito delle Azioni per il miglioramento della qualità dell'offerta formativa ed educativa definite dalla Giunta regionale ai sensi degli articoli 4 e 21 della l.r. 28/2007 per l'anno scolastico 2016/2017;
- non è ammessa la partecipazione al bando di enti che per l'anno scolastico 2016/2017 percepiscono finanziamenti dalla Regione Piemonte, gestiti direttamente dalla Direzione Coesione Sociale, nell'ambito di rapporti convenzionali per la realizzazione di attività formativa integrativa nelle scuole.

Ritenuto, pertanto, di approvare il documento "Criteri, per l'anno scolastico 2016/2017, per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti educativi finalizzati alla diffusione della conoscenza dei valori della resistenza", di cui all'Allegato A alla presente deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale.

Richiamato che il Piano, nel disciplinare le modalità di valutazione dei progetti presentati nelle selezioni a bando, prevede che gli stessi devono essere esaminati da una commissione nominata dal direttore della Direzione Coesione Sociale composta da tre funzionari/collaboratori della Direzione ed integrata da un funzionario delle Direzioni regionali competenti per materia oggetto del progetto.

Ritenuto, a tal fine, di individuare nella Direzione regionale Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport, la Direzione competente per materia, demandando al suo Direttore la designazione di un funzionario per integrare la Commissione per la valutazione dei progetti;

Tenuto conto della misura 7.2.2 del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015 - 2017 approvato con D.G.R. n. 1-1518 del 4 giugno 2015 e della Circolare del Settore Trasparenza e

Anticorruzione Prot. 364/SA0001 del 21.9.2015, la Commissione sarà integrata da un funzionario designato dalla Direzione Coesione Sociale senza diritto di voto

Ritenuto di destinare la somma complessiva di euro 100.000,00, che trovano copertura finanziaria per euro 30.000,00 sul capitolo 189656 del bilancio regionale per l'anno 2016 e per euro 70.000,00 sul capitolo 189656 del bilancio regionale per l'anno 2017 (Missione 04, Programma 07);

Ritenuto infine di demandare alla Direzione regionale Coesione Sociale l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione.

Visto il D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) e s.m.i;

visto il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi) e s.m.i;

vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 (Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale) e s.m.i;

vista la legge regionale 28 dicembre 2007, n. 28 (Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa) e s.m.i. ;

vista la legge regionale 22 gennaio 1976, n. 7 (Attività della Regione Piemonte per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della costituzione repubblicana);

vista la legge regionale 6 aprile 2016, n. 6 (Bilancio di previsione finanziario 2016-2018);

vista la D.G.R. n. 2 - 2845 del 1 febbraio 2016;

vista la D.G.R. n. 3 -3122 dell'11 aprile 2016;

vista la D.G.R. n. 1-3185 del 26 aprile 2016;

vista la D.G.R. n. 1 - 3454 del 13 giugno 2016;

la Giunta regionale, a voti unanimi espressi nei modi di legge,

*delibera*

- di individuare, ai sensi degli articoli 4 e 21 della l.r. 28/2007 ed in conformità alle indicazioni contenute nel vigente Piano triennale di interventi in materia di istruzione, diritto allo studio e libera scelta educativa, il tema della diffusione della conoscenza dei valori della Resistenza quale ambito entro il quale sviluppare un'azione volta a garantire e migliorare i livelli di qualità dell'offerta formativa ed educativa;

- di approvare il documento "Criteri, per l'anno scolastico 2016/2017, per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti educativi finalizzati alla diffusione della conoscenza dei valori della Resistenza", di cui all'Allegato A alla presente deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale;

- di stabilire che le domande di contributo possano essere presentate esclusivamente dalle Istituzioni culturali rappresentate nel Comitato Resistenza e Costituzione per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione repubblicana, istituito con l.r. 22 gennaio

1976, n. 7 presso il Consiglio regionale, purché in possesso di comprovata esperienza almeno biennale in ambito scolastico, conformemente a quanto previsto dal Piano;

- di stabilire che, conformemente a quanto previsto dal Piano triennale di interventi in materia di istruzione, diritto allo studio e libera scelta educativa, la commissione di valutazione dei progetti è integrata da un funzionario designato dalla Direzione regionale Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport, competente per materia;
- di destinare la somma complessiva di euro 100.000,00, che trovano copertura finanziaria per euro 30.000,00 sul capitolo 189656 del bilancio regionale per l'anno 2016 e per euro 70.000,00 sul capitolo 189656 del bilancio regionale per l'anno 2017 (Missione 04, Programma 07);
- di demandare alla Direzione regionale Coesione Sociale l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010; nonché ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

(omissis)

Allegato

# **CRITERI, PER L'ANNO SCOLASTICO 2016-2017, PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI EDUCATIVI FINALIZZATI ALLA DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA DEI VALORI DELLA RESISTENZA**

## **1. Obiettivi**

La Regione Piemonte si riconosce pienamente negli ideali di Cittadinanza e Partecipazione, proclamando, fin dal Preambolo del proprio Statuto, fedeltà alla Carta Costituzionale fondata sui valori della Liberazione e della democrazia, valori ai quali la Regione si è sempre ispirata nella realizzazione dei propri programmi.

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), nell'ambito del complessivo progetto di riforme finalizzato all'affermazione del ruolo di centralità dell'istruzione e della formazione nei processi di crescita delle nuove generazioni, ha evidenziato anche di recente, in occasione del settantesimo anniversario del voto a suffragio universale, la propria attenzione al tema della diffusione della conoscenza dei valori della Resistenza.

I progetti educativi che, anche mediante l'utilizzo di metodi didattici innovativi, contribuiscono ad ampliare l'offerta formativa delle scuole su tale tematica, trovano pertanto una precisa corrispondenza non solo nell'ambito delle politiche regionali generali e specifiche, ma anche in quelle nazionali in materia di istruzione.

## **2. Principali riferimenti normativi**

Legge regionale 28 dicembre 2007, n. 28 (Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa) e s.m.i.;

Piano triennale di interventi in materia di istruzione, diritto allo studio e libera scelta educativa per gli anni 2012 – 2014, approvato dal Consiglio regionale con D.C.R. n. 142 – 50340 del 29.12.2011, modificato con le D.C.R. n. 14 - 36707 dell'11.11.2014, n. 60 - 10487 del 17.3.2015 e n. 122 – 1540 del 19.1. 2016, ("Piano"), prorogato anche per l'anno 2016 dall'articolo 54 della l.r. 26/2015;

Legge regionale 22 gennaio 1976, n. 7 (Attività della Regione Piemonte per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della costituzione repubblicana);

## **3. Condizioni di ammissibilità dei progetti**

Saranno ammessi a finanziamento progetti da realizzarsi nell'anno scolastico 2016/2017 rivolti all'ampliamento dell'offerta formativa delle scuole superiori di I e II di ogni ordine e grado della Regione Piemonte.

Ai fini dell'ammissibilità a finanziamento, i progetti rivolti all'ampliamento formativo delle scuole devono essere strutturati per favorire:

a) l'acquisizione di conoscenze sui diversi temi della storia del Novecento italiano ed europeo ed in particolare sulla storia del fascismo, dell'antifascismo, della guerra, della deportazione e dello sterminio, della costruzione della memoria;

b) l'acquisizione di conoscenze sui luoghi della memoria della seconda guerra mondiale, della deportazione politica e razziale, della Resistenza.

#### **4. Beneficiari del contributo**

Le domande di contributo sono presentate, a pena di inammissibilità, soltanto dalle Istituzioni culturali rappresentate nel "Comitato Resistenza e Costituzione per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione repubblicana" istituito con l.r. 22 gennaio 1976, n. 7 presso il Consiglio Regionale del Piemonte, purché in possesso di comprovata esperienza almeno biennale in ambito scolastico.

L'elenco delle Istituzioni culturali rappresentate nel Comitato è consultabile alla pagina <http://www.cr.piemonte.it/web/media/files/membri%20Comitato%20Resistenza%20X%20Legislatura.pdf>.

#### **5. Risorse finanziarie ed entità del contributo**

Le risorse complessivamente stanziare per l'iniziativa sono pari ad euro 100.000,00.

Per ciascun progetto è previsto un contributo pari al cinquanta per cento del valore del progetto, determinato sulla base delle spese ammissibili a preventivo, per un massimo di euro 30.000,00.

Non sono ammessi a finanziamento progetti il cui valore complessivo delle spese ammissibili sia inferiore ad euro 10.000,00.

Il contributo non può essere superiore ad euro 30.000,00, né inferiore ad euro 5.000,00

I progetti saranno ammessi a finanziamento secondo una graduatoria e nei limiti delle risorse disponibili.

Conformemente a quanto stabilito dalla l. 13 agosto 2010, n. 136 (Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia) e s.m.i., ai contributi così assegnati sarà attribuito un codice unico di progetto (CUP).

#### **6. Spese ammissibili**

Sono ammissibili le spese sostenute dall'ente per la realizzazione del progetto entro il termine dell'anno scolastico 2016/2017.

Sono ammissibili solo le spese direttamente riferibili esclusivamente all'iniziativa progettuale per cui si richiede il contributo, sostenute direttamente dall'Ente richiedente, cui deve essere intestata tutta la documentazione fiscale.

Il contributo non potrà essere utilizzato per l'acquisto di arredi o attrezzature, anche se funzionali al progetto, o per spese di investimento diverse.

#### **7. Procedure e criteri di valutazione**

I progetti educativi saranno selezionati con procedura a bando indetta dalla Direzione Coesione Sociale.

Conformemente a quanto previsto dal Piano, le domande di contributo in possesso dei requisiti di ammissibilità saranno valutate da una Commissione, nominata dal Direttore della Direzione Coesione Sociale, presieduta dal Responsabile del Settore Politiche dell'Istruzione e composta da tre funzionari della Direzione Coesione Sociale – Settore Politiche dell'Istruzione ed integrata da un funzionario della Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport.

La commissione sarà inoltre integrata, in attuazione della misura 7.2.2 del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015 - 2017 approvato con D.G.R. n. 1-1518 del 4 giugno 2015 e della Circolare del Settore Trasparenza e Anticorruzione Prot. 364/SA0001 del 21.9.2015, da un funzionario designato dalla Direzione Coesione Sociale senza diritto di voto.

Sotto il profilo della qualità tecnica, la valutazione dovrà essere effettuata sulla base dei seguenti criteri:

a	Rispondenza alle caratteristiche e alle finalità indicate dal bando	massimo 20 punti
b	Esperienza professionale ed entità della composizione dello staff dedicato al progetto	massimo 10 punti
c	Presenza di collaborazioni con Enti pubblici e Associazioni del territorio	massimo 5 punti
d	Qualità e innovatività del progetto, delle attività e delle modalità di apprendimento, utilizzo di nuove tecnologie che favoriscono la partecipazione attiva degli studenti, interdisciplinarietà dell'approccio	massimo 20 punti
e	Sperimentazione o creazione di modelli di progettualità replicabili	massimo 5 punti
f	Numero delle scuole e delle classi coinvolte	massimo 10 punti
g	Diffusione dell'iniziativa in più province piemontesi	massimo 10 punti
h	Presenza e consistenza dei costi a carico dell'Istituzione Scolastica	massimo 10 punti
i	Consistenza del sistema di supervisione, monitoraggio e valutazione del progetto	massimo 5 punti
l	Capacità integrativa del progetto rispetto a soggetti svantaggiati	massimo 5 punti
m	Eventuale previsione di formazione per i docenti certificata ai sensi della Direttiva Ministeriale 90/2003	massimo 10 punti
n	Eventuale previsione dell'attività didattica nelle scuole all'interno dello Statuto	massimo 5 punti

Sotto il profilo della qualità economica, la valutazione dovrà essere effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- a) dettaglio e congruità dell'offerta economica (massimo 10 punti);
- b) entità del cofinanziamento (massimo 5 punti).

In caso di parità di punteggio, è data priorità ai fini della formazione della graduatoria al progetto che ha ottenuto la migliore valutazione del parametro d). In caso di ulteriore parità, è data priorità ai fini della formazione della graduatoria al progetto che ha ottenuto la migliore valutazione del parametro f).

## 8. Modalità di presentazione delle domande di contributo

Le domande di contributo, unitamente al progetto elaborato, devono essere redatte a pena di inammissibilità sulla modulistica approvata dalla Direzione Coesione Sociale – Settore Politiche dell'Istruzione contestualmente al bando.

Ciascun ente o associazione può presentare un'unica domanda di contributo.

Non è ammessa la partecipazione dello stesso ente o associazione, o di loro articolazioni, a più procedure selettive a bando indette nell'ambito delle Azioni per il miglioramento della qualità dell'offerta formativa ed educativa definite dalla Giunta regionale ai sensi degli articoli 4 e 21 della l.r. 28/2007 per l'anno scolastico 2016/2017.

Non è ammessa la partecipazione al bando di enti che per l'anno scolastico 2016/2017 percepiscono finanziamenti dalla Regione Piemonte, gestiti direttamente dalla Direzione Coesione Sociale, nell'ambito di rapporti convenzionali per la realizzazione di attività formativa integrativa nelle scuole.

## 9. Altri contenuti del bando

Nel bando saranno ulteriormente specificati, tra l'altro:

- a) i termini di presentazione delle domande;
- b) le modalità di erogazione del contributo;
- c) le cause di irricevibilità e inammissibilità delle domande;
- d) il regime dei controlli.

#### **10. Termini di conclusione del procedimento**

Il procedimento si conclude con la pubblicazione della graduatoria dei beneficiari dei contributi entro 60 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande.